

Presentazione

Conosco Maurizio Mondoni dal tempo immemorabile della nostra giovinezza, quando spinti dalla medesima passione per il basket, intraprendevamo strade diverse nell'approfondimento del nostro sport.

Mentre io mi dedicavo al basket giocato nelle Società Sportive e accrescevo la mia conoscenza del gioco, seguendo le orme dei maestri come un apprendista artigiano, Maurizio si indirizzava subito verso la ricerca universitaria, anticipando una tendenza all'analisi, alla sperimentazione e alla sistemazione teorica della materia, che costituisce ormai la base necessaria alla formazione degli allenatori.

Inoltre, la sua precocissima specializzazione nell'ambito del Minibasket, della cui nascita siamo stati entrambi testimoni alla sequela di Emilio Tricerri, la sua capacità di indagarne i contenuti e di creare quello straordinario sistema tecnico-educativo che conduce i ragazzi a passare dal gioco allo sport, cioè dalla spontaneità infantile alla responsabilità adulta, ha reso Maurizio una figura di primissimo livello in campo europeo e mondiale in questa importantissima branca dello sport.

Ora accolgo con grande entusiasmo quest'opera che si rivolge al mondo universitario, ma che, per la pienezza e la vastità dei contenuti, travalica la funzione didattica e si pone come una 'summa' teoretica, per ogni inizio del percorso di un allenatore.

E tuttavia resta fondamentale la sua originale funzione: quella di istruire e formare gli Operatori Sportivi, che speriamo invadano le scuole come missionari in un Paese, il nostro, glorioso di tante medaglie olimpiche, ma avaro di attività di diffusione nell'ambito scolastico, là dove si dovrebbero creare le condizioni ideali per far innamorare dello sport i nostri ragazzi e migliorare la qualità umana delle future generazioni.

Per questo straordinario distillato di tanti anni di esperienza e di riflessione da parte della mente ma anche del cuore di Maurizio, ringrazio il Maestro e il suo assistente Roberto Anzivino per questa fatica e per le gocce di sudore cadute dalla loro fronte, perché esse andranno a irrorare i campi fertili delle nuove generazioni di Insegnanti di sport, per un Paese futuro, speriamo più attento allo sport di base di quello che abbiamo conosciuto noi.

Valerio Bianchini



Valerio Bianchini è stato il primo allenatore nella storia della pallacanestro italiana a vincere tre scudetti con tre squadre diverse: 1981 Pallacanestro Cantù, 1983 Virtus Roma, 1988 Victoria Liberta Pesaro. Nel suo palmares: Coppa delle Coppe e Coppa dei Campioni nel 1981 con la Pallacanestro Cantù, Coppa dei Campioni e Coppa Intercontinentale nel 1984 con la Virtus Roma, Coppa Italia con la Fortitudo Bologna nel 1982. Ha guidato la nazionale italiana dal 1986 al 1987 in occasione dei campionati mondiali di Madrid (1986) e dei campionati europei di Atene (1987). Coautore con M. Arceri del libro *La leggenda del basket, una storia universale della pallacanestro* (Ed. Baldini Castoldi Dalai).

Introduzione

Tanto più in alto ci innalziamo, tanto più piccoli sembriamo
a coloro che non sanno volare.

Wilhelm Nietzsche

Lo sviluppo di una civiltà dipende dal progresso intellettuale della comunità e dall'educazione delle nuove generazioni. Voi siete le nuove generazioni e da voi dipende il cambiamento del progresso motorio e sportivo del nostro Paese.

Gli animali educano in massima parte per istinto, nell'uomo l'educazione non si risolve nella semplice attività istintiva, ma cresce con le esperienze successive (dalle capacità e competenze iniziali), seguendo percorsi differenti (aumentare il numero delle conoscenze) secondo la condizione sociale e del tempo in cui si vive.

Ne consegue che l'efficacia dell'insegnamento è condizionata dal numero delle forze e degli elementi educativi che deve abbracciare, dal contesto dove l'azione si svolge (Atenei-Facoltà di Scienze Motorie e Corsi di laurea in Scienze Motorie e dello Sport Federazioni Sportive, Enti di Promozione Sportiva, Società Sportive), dalle caratteristiche dei destinatari (studenti, Insegnanti, Istruttori, Allenatori), ma soprattutto dal contributo tangibile nel rispondere in modo adeguato a questioni reali degli studenti (inserimento nel mondo del lavoro, capacità di comunicare, di insegnare, di correggere, di gestire i gruppi) e degli Istruttori e Allenatori (inserimento e lavoro nelle Società Sportive).

Per l'intero movimento motorio e sportivo del nostro Paese tutto ciò rappresenta uno strumento d'importanza strategica.

Attraverso questi corsi (universitari e non), si procede alla valorizzazione delle professionalità degli Operatori Sportivi e delle loro competenze, senza dimenticare il loro grande compito che svolgono nell'educazione globale della persona oggi e del cittadino del domani.

Formare permanentemente gli attori protagonisti dell'Educazione Motoria e Sportiva nazionale, offrendo loro moderne metodologie didattiche, chiari indirizzi deontologici e reali occasioni di sperimentazione, rappresenta un impegno primario che esige la presenza di contenuti sempre più originali, con docenti preparati e 'al top' della situazione.

La consapevolezza di dover esercitare nella società del terzo millennio un ruolo sinergico per lo sviluppo della comunità, postula che in Università, nelle Federazioni Sportive Nazionali e negli Enti di Promozione Sportiva, la formazione degli Operatori Sportivi rivesta precise caratteristiche di un processo:

- *aperto*, nel senso di inserire, nel tessuto dei valori e dei comportamenti, le istanze nuove che emergono nelle Società Sportive;
- *organico*, per approccio didattico e concretezza;
- *moderno*, grazie al supporto di nuove materie e di avanzati strumenti di apprendimento (laboratori di biochimica e di fisiologia, computer con programmi all'avanguardia, ecc.).

L'insieme di queste caratteristiche porta verso la politica della qualità (Operatori Sportivi competenti e preparati), che oggi rappresenta il tema dominante della cultura che deve essere trasmessa ovunque.

Il nostro obiettivo primario con questo volume è *Fare formazione e insegnare a insegnare*, stimolando gli studenti, gli Educatori, gli Insegnanti, gli Istruttori e gli Allenatori a diventare più competenti e capaci, non solo nella pallacanestro.

Formare indica la trasmissione di conoscenze, concetti, principi, valori che non producono nella persona solo un *sapere*, ma un *saper fare*, ma soprattutto un *saper essere*.

Formare significa intervenire in modo finalizzato sulla *cultura* delle persone, arricchendola attraverso un apprendimento consapevole.

La cultura delle persone si basa su due componenti fondamentali:

- cultura come patrimonio di informazioni, conoscenze e capacità;
- cultura come patrimonio di valori, credenze e atteggiamenti.

Fare formazione significa influire sulla cultura delle persone, agendo sulle loro conoscenze (*sapere*), sulle loro capacità (*saper fare*) e sui loro atteggiamenti (*saper essere*), mediante metodologie differenti che attivino in loro svariate forme di apprendimento.

Sono queste qualità sinonimo di ricchezza interiore, efficienza, efficacia, valori etici finalizzati all'esercizio di compiti sempre più impegnativi per formare persone che siano in grado di insegnare.

Questo deve essere il motto e l'obiettivo principale da perseguire da parte di tutti, bisogna supportare i Docenti, i Formatori e gli studenti con strumenti didattici sempre più aggiornati, occorre facilitare il processo di trasmissione dei 'nuovi saperi' verso gli Operatori Sportivi, in linea con le moderne metodologie di insegnamento e di allenamento.

Questo vuole essere un nostro personale impegno che ha l'ambizione di mettere insieme conoscenze scientifiche diverse per costruirne altre di tipo interdisciplinare.

Basta con gli insegnamenti monotematici e con le lezioni frontali, gli Insegnanti e i Formatori devono cercare, per la materia che insegnano, di analizzare non solo gli aspetti tecnici, ma anche quelli pedagogici, psicologici, didattici, fisiologici, biomeccanici, metodologici e di comunicazione. Solo così la disciplina sportiva che insegnano diventerà interessante, coinvolgente e ricca di motivazioni per gli studenti, per gli istruttori e per gli allenatori, altrimenti rimarrà puro e semplice didatticismo.

Gli Autori